



COMUNE DI ROVIGO

Settore Politiche Sociali e per la Famiglia, Politiche per la Casa Politiche del Lavoro,
Volontariato, Sussidiarietà e Associazionismo,
Pari Opportunità, Risorse Umane, Servizi Pubblici Locali
Unità Operativa Progetti

PROGETTO

“VIVA VITTORIA- CASA RIFUGIO DI TIPO B”

1 - PREMESSA

Il Comune di Rovigo è ente accreditato dalla Regione Veneto e titolare del Centro Antiviolenza del Polesine e della relativa Casa Rifugio; per il tramite di tali strutture, l'ente è in grado di offrire una protezione alle donne e i loro figli, vittime di violenza domestica, nell'ambito di un percorso personalizzato di uscita dalla violenza e di recupero della propria autonoma individualità. I servizi di sostegno, cura e recupero delle condizioni psichiche e fisiche delle vittime sono rivolti anche a chi non risiede nel Comune di Rovigo, ai sensi dell'art. 4, L.R. 5/2013.

La Casa Rifugio del Centro è stata autorizzata come casa rifugio di tipo A, per la quale “*deve essere garantita la segretezza dell'ubicazione finalizzata alla sicurezza delle vittime di violenza*”.

La normativa regionale prevede altresì l'esistenza di case rifugio di tipo B, per le quali la segretezza non è obbligatoria, “*al fine di poter facilitare un percorso di uscita dalla violenza e raggiungere l'autonomia delle ospiti*”.

E' obiettivo del Comune di Rovigo procedere alla ristrutturazione di un immobile ERP, così come meglio identificato nell'allegato A) parte integrante ma non pubblicabile, e di destinarlo a Casa Rifugio di tipo B. Tale destinazione consentirebbe alle donne, che hanno svolto un primo percorso di protezione e cura, di avviarsi verso l'autonomia abitativa.

Pur non essendo obbligatoriamente richiesto l'obbligo di segretezza dell'immobile secondo la normativa regionale, si chiede che i dati identificativi del medesimo vengano tenuti riservati al fine di garantire in ogni caso la massima tutela delle donne che verranno collocate in tale struttura.

Nel caso che la Regione Veneto autorizzi l'utilizzo degli alloggi di edilizia residenziale pubblica nella misura del 2% a favore dei servizi sociali del Comune per situazioni di



fragilità sociale, Il Comune di Rovigo destinerà la somma di €. 45.000,00 del contributo da parte Acli Provinciali di Rovigo e Bandiera Gialla ODV, come da richiesta di assestamento del Settore Patrimonio prot .n. 23530 del 26.03.2025, per la ristrutturazione del predetto immobile, in base alla relazione tecnica della Sezione Fabbricati dell'Ente prot. 16465/2025 agli atti dell'ufficio, avente ad oggetto gli interventi di manutenzione da eseguirsi al fine di rendere l'alloggio idoneo all'accoglienza dei nuclei famigliari segnalati dal Centro Antiviolenza del Polesine

L'ingresso nella predetta casa rifugio di secondo livello sarà valutato dall'Equipe del Centro Antiviolenza del Polesine, che si occuperà anche di determinare la durata del progetto e i Servizi da coinvolgere o che già sono stati coinvolti. L'inserimento potrà anche essere segnalato dai Servizi Sociali, sanitari e/o delle Forze dell'Ordine, ma l'ingresso presupporrà la presa in carico della donna e la valutazione del progetto da parte del Centro Antiviolenza del Polesine.

La realizzazione di una casa rifugio di secondo livello nasce dall'esigenza di supportare le donne con o senza figli/e minori, in uscita dalla Casa Rifugio o da altre strutture di accoglienza di primo livello, verso la completa indipendenza. Tali strutture rappresentano pertanto un servizio di residenzialità intermedio tra la Casa Rifugio e il domicilio autonomo. Non sarà possibile accogliere situazioni che abbiano ancora carattere di emergenza o la cui valutazione del rischio sia alta.

2 - OBIETTIVI

- Offrire un servizio che consenta alle donne maggiorenni e ai loro figli minori di completare il percorso già intrapreso di uscita dalla violenza
- Garantire un tempo e un luogo di accoglienza e ospitalità per la progettualità e il sostegno di nuclei monoparentali, composti da donne sole e/o con figli, in uscita da situazioni di violenza.
- Sostenere la donna nella realizzazione del suo progetto di vita (ricerca abitativa, formazione, ricerca del lavoro, conciliazione vita lavoro ecc.

3 - DESTINATARIE

La casa rifugio è un servizio rivolto all'accoglienza di donne, con o senza figli minori, in uscita da Case Rifugio o da altre strutture di accoglienza di primo livello, che non si trovano in una condizione di pericolo immediato a causa della violenza e non abbiano ancora raggiunto una piena autonomia. Le ospiti della casa di semi autonomia hanno sufficienti capacità di autogestione, tali da non richiedere la presenza di operatrici in modo continuativo.

L'abitazione è dotata di 9 posti letto per un totale massimo di tre nuclei familiari.



La casa è un luogo dove ricevere un adeguato sostegno emotivo e psicologico e soprattutto rappresenta una soluzione abitativa concreta per le donne che sono ancora in difficoltà a causa delle conseguenze della violenza subita.

All'interno della casa le donne e le operatrici si impegneranno a creare un clima emotivo sereno, dove i ritmi e i tempi sono scanditi dagli impegni quotidiani e dalla cura della casa stessa.

Pur non essendo specificatamente richiesto che l'indirizzo della Casa Rifugio di Secondo Livello sia segreto, si ritiene opportuno non rendere pubblico l'indirizzo e/o ogni altro dato identificativo dell'immobile, in quanto ciò garantisce l'anonimato e la riservatezza, assicura alloggio gratuito e beni primari per la vita quotidiana alle donne ospiti e ai/alle loro figli/e.

Le attività della Casa Rifugio di Secondo Livello garantiranno i servizi minimi previsti dall'art. 11 dell'Intesa Stato-Regioni e saranno organizzati nel seguente modo:

VALUTAZIONE E ANALISI DEI CASI

L'inserimento nella CR avverrà attraverso un progetto personalizzato redatto dal Centro Antiviolenza del Polesine e concordato sia con la Casa Rifugio di provenienza che con il servizio sociale di riferimento.

INSERIMENTO DELLA DONNA NELLA CASA

La prima fase di inserimento prevede l'accoglienza e l'inserimento della donna nella nuova realtà abitativa e nel gruppo di convivenza (precedentemente informato).

Tra le attività incluse nella fase di accoglienza e inserimento si considerano: consegna e condivisione Regolamento della casa e sottoscrizione dello stesso; introduzione dell'ospite nel gruppo di convivenza; assegnazione della stanza e illustrazione degli spazi in condivisione; programmazione degli impegni dell'ospite e degli eventuali accompagnamenti necessari.

In caso di donna con minori, verrà organizzata una programmazione degli impegni dei/delle minori e degli eventuali accompagnamenti (inserimento scolastico, dopo scuola, animazione estiva ecc.)

ATTIVAZIONE DEL PERCORSO INDIVIDUALIZZATO DI USCITA DALLA VIOLENZA E REINSERIMENTO SOCIALE

Il percorso si svilupperà a seconda delle necessità individuali e in diverse azioni:

a) Monitoraggio degli obiettivi prefissati in relazione al progetto di fuoriuscita;



- b) Attivazione o proseguimento del sostegno individualizzato e dell'eventuale percorso legale, sulla base delle esigenze e della volontà della donna;
- c) Contatti e collaborazione con la Rete dei servizi;
- d) Attivazione del percorso finalizzato all'autonomia della donna (competenze per muoversi autonomamente nel territorio attraverso l'affiancamento dove necessario al fine del raggiungimento dei servizi presenti sul territorio);
- e) Accompagnamento ai servizi territoriali, pubblici e privati, del territorio e se necessario affiancamento per eventuali documenti e pratiche burocratiche;
- f) Miglioramento e acquisizione di nuove competenze finalizzate anche alla ricerca del lavoro attraverso attività di orientamento (bilancio di competenze e stesura curriculum vitae delle ospiti sprovviste di un'attività lavorativa). Le modalità di strutturazione e realizzazione delle attività dipenderanno anche dal livello di autonomia di ogni singola donna e dalla valutazione del rischio rispetto alla sua incolumità;
- g) Promozione dell'autonomia abitativa anche attraverso l'accompagnamento nella ricerca di una soluzione abitativa autonoma in vista della conclusione del percorso di accoglienza.

In caso di donna con minori si prevede altresì:

- a) Monitoraggio delle condizioni di adattamento dei/delle minori alla nuova situazione abitativa e della loro situazione affettiva, relazionale ed emotiva;
- b) Attività ludico didattiche e dopo-scuola;
- c) Azioni di sostegno alla genitorialità e di supporto nel dialogo e nella relazione con i/le figli/e.

CONCLUSIONE DEL PERCORSO DI ACCOGLIENZA

La conclusione del percorso corrisponde all'uscita della donna dalla struttura raggiunti gli obiettivi prefissati, dopo un periodo minimo di 6 mesi e massimo di 18 mesi. Eventuali proroghe saranno concesse, qualora l'Equipe del Centro Antiviolenza del Polesine verifichi casi di eccezionale gravità in cui versa la donna.

L'equipe del Centro Antiviolenza si raccorda con gli altri Servizi del territorio coinvolti nel progetto al fine di garantire il supporto necessario per l'attivazione e il monitoraggio del percorso individualizzato di fuoriuscita dalla violenza.

Nello specifico, l'Equipe della Casa Rifugio di Secondo Livello si occupa di:

- attività di sostegno delle relazioni nel gruppo delle ospiti. La condivisione degli spazi con altre donne favorisce l'auto – aiuto tra le ospiti, ma anche la capacità di creare solide e fruttuose amicizie, che potranno essere un punto di forza per il futuro;
- organizzazione e gestione della riunione settimanale nella CR con le donne ospiti; - facilitazione dell'organizzazione del colloquio di ciascuna donna con Servizi Sociali;



- gestione della quotidianità in struttura (anche rispetto ad eventuali minori, con attività che riguardano il sostegno scolastico attraverso il supporto nei compiti per casa, sostegno educativo, inserimento nella realtà territoriale attraverso servizi di doposcuola e/o attività sportive, eventuale accompagnamenti a visite protette);

- gestione dell'acquisto dei beni e delle spese di pronta cassa previste per le donne ospitate nella CR (contributo economico per l'acquisto di beni di prima necessità, sostegno nell'acquisto dei beni, raccolta della documentazione necessaria).

4 - RISORSE

Le risorse destinate al progetto derivano:

- dalle risorse nazionali del DPCM del 16 novembre 2023 “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità”;

- dalle risorse regionali previste in base alla Legge Regionale 23 aprile 2013, n. 5;

- dal finanziamento della Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Aulss 5 Polesana;

- dagli ulteriori finanziamenti dei Comuni sedi del CAV e degli sportelli periferici.

- dalle possibili donazioni o raccolte fondi che potranno essere attivate anche attraverso associazioni o enti privati presenti sul territorio e con i quali il Centro Antiviolenza ha svolto attività di formazione o progetti condivisi.

5 - RISULTATI ATTESI

Lo scopo della Casa Rifugio di secondo livello o di tipo B è quello di accompagnare la donna, che ha già intrapreso un percorso di uscita dalla violenza, fino al raggiungimento di una propria autonomia abitativa e lavorativa, nel rispetto della conciliazione di quest'ultima con le esigenze di cura dei figli. Il completamento del percorso con il reinserimento sociale della donna e dei figli è l'unico modo per consentirle di uscire dalla spirale della violenza, che diversamente tornerebbe ad essere l'unica alternativa alla mancanza di autonomia e di risorse.

In particolare, si sottolinea che l'attivazione di una Casa Rifugio di Secondo Livello sarebbe una risorsa di cui il territorio ha necessità, dal momento che per una donna sola o con figli minori, risulta quasi impossibile trovare un immobile e stipulare un contratto di locazione senza un lavoro a tempo indeterminato. Tale progettualità andrebbe a concretizzare i percorsi di fuoriuscita intrapresi dalle donne in carico al Centro Antiviolenza del Polesine offrendo loro la possibilità di reinserirsi socialmente ed intraprendere una nuova vita lontano dalla violenza.